

Parole nel tempo

Attività di produzione scritta

di Anna Nencioni¹

*Abbiamo parole per vendere,
Parole per comprare,
Parole per fare parole.
Andiamo a cercare insieme
Le parole per pensare.*

Gianni Rodari

Obiettivo	Promuovere la consapevolezza del fluire del tempo Riflettere sui rapporti affettivi con le parole Stimolare la narrazione di sé, dopo due anni di stravolgimento della vita quotidiana con, o per, il predominio di testi normativi.
Durata	L'attività è stata concepita come un compito individuale, da svolgere a casa, con una libera gestione del tempo nell'arco di dieci giorni.
Partecipanti	Livello B1
Svolgimento	<p>1. L'insegnante propone il seguente testo, scritto da Paolo Iabichino, creativo e studioso della comunicazione:</p>  <p>Le parole infette.</p> <p>Prima o poi il Covid se ne andrà, ma sta proiettando un'ombra lugubre su alcune parole che dobbiamo proteggere, per farle risuonare ancora senza il sapore amaro di questo maleficio.</p>

¹ Universidad de Salamanca, Spagna.

	<p>2. Gli studenti leggono la selezione di parole di Paolo Iabichino e i relativi commenti su ogni parola. https://iabeticus.medium.com/le-parole-infette-c8a031b94302</p> <p>3. L'insegnante invita gli studenti a scegliere due parole che sembrano particolarmente significative perché, durante i due anni di pandemia, si sono arricchite di nuove sfumature o hanno modificato il loro significato o, in ogni caso, sono viste attualmente con uno sguardo diverso. Gli allievi devono argomentare brevemente la loro scelta.</p> <p>4. Gli studenti sono invitati ad aggiungere una ulteriore parola che, secondo loro, era importante proteggere e non appare nell'elenco delle "Parole Infette".</p> <p>5. La consegna degli elaborati avviene via mail e il docente li rinvierà a ogni autore, con eventuali correzioni e commenti. Sarà utile, tuttavia, anche un momento in plenum, in cui l'insegnante tracci un panorama generale dei risultati di questa attività, per sottolineare l'importanza del contributo del singolo nel configurare il sentire del gruppo classe.</p>
Osservazioni	<p>La compilazione di Paolo Iabichino è ampia: <i>abbraccio, bacio, casa, dimenticanza, eroi, flashmob, girare, hobby, igiene, lontananza, mani, numeri, ozio, patria, quarantena, remoto, salute, telefonare, uscire, vecchiaia, zona</i>.</p> <p>È prevedibile che certe parole costituiscano uno stimolo alla riflessione più di altre.</p> <p>La posizione dell'insegnante non può che essere di rispettoso ascolto di voci diverse, di gratitudine per i frammenti luminosi, di empatia e solidarietà con l'espressione della tristezza, della rabbia, dello spaesamento, del dubbio.</p>
Esempi	<p>Di seguito riportiamo, a titolo di esempio, la spiegazione di uno studente circa le ragioni che lo hanno guidato nella scelta della parola "eroi", presente nella lista suggerita da Iabichino.</p> <p style="text-align: center;">Eroi</p> <p>"[...] la parola "eroi/eroine" ma non unicamente per il grandissimo lavoro e sforzo delle personale sanitario e altre persone che hanno aiutato durante la pandemia, ma per la forza di molte madri e padri che hanno cercato di assicurare i loro figli e mantenere la felicità nella casa quando erano momenti molto difficili. Nel mio caso, mi ha sorpreso il modo in cui mia mamma cercava di fare qualcosa con me e mia sorella, sempre con un sorriso, per mantenerci contenti e darci speranza e tranquillità nei momenti più duri."</p> <p style="text-align: right;">Oscar Catalina del Burgo</p> <p>Di seguito riproponiamo le argomentazioni che sostengono invece la proposta, da parte di altri due studenti, di un paio di parole non contemplate nella lista di Iabichino.</p> <p style="text-align: center;">Infanzia</p> <p>"La parola infanzia ha cambiato significato da quando è iniziata la pandemia. Per me l'infanzia è stata giocare con i miei amici fuori casa, fare viaggi con la mia famiglia e conoscere città piene di gente."</p>

Ricordo una conversazione con mio cugino di 10 anni. Gli ho chiesto se gli piacevano delle ragazze della sua classe e lui ha risposto: no, c'è il covid. Questo mi ha fatto pensare a come è cambiato il mondo e come è cambiato essere bambino. Ecco perché l'infanzia è cambiata così tanto, e lo vedremo in futuro, quando questi bambini cresceranno.”

Carlos Criado Soriano

Curva

“Un'altra parola che considero che è vista con uno sguardo diverso è “curva”. Questa parola l'abbiamo sentita tante volte negli ultimi mesi accompagnata dalla parola più maledetta di tutte: Covid. E ha perso la bella connotazione che poteva avere. “La curva delle nuove infezioni aumenta”, “La curva di incidenza è mantenuta” o, nel migliore dei casi, “La curva dei morti cade”; ma sempre in relazione al Covid. Infatti, se cerchiamo la parola “curva” su internet, il primo suggerimento che troviamo non è altro che “curva Covid”. Mi piacerebbe ascoltare questa parola ed essere in grado di pensare a una bella figura geometrica, alle onde del mare, alle montagne, ai riccioli dei capelli o a tutta la bellezza che troviamo nella natura con questa forma.”

Marta Cea Arranz